

dine in tutti gli Stati, si è pure sparsa la voce, che vogliono estendere il confin Milanese sino all'Oglio, ed incorporare per conseguenza tutto il Bergamasco, e porzione del Bresciano, fin dove il fiume separa quella Provincia dal Cremonese, e comincia ad inclinare verso il Pò. Qual peso darsi possa a tal voce, lo riconoscerà la Pubblica Sapienza, ma io non tralascio per preciso dovere di assoggettare a V. Serenità anco questa notizia, qualunque siasi; giacchè pur troppo ebbi motivo di veder realizzate cose, che sembravano ben lontane, e quasi impossibili, ove regni la buona fede, e la vera lealtà.

Il fanatismo Francese comincia a riscaldare le menti del popolo di Milano, il quale poco aggravato, perchè possidente di poco, non inoltra le sue riflessioni oltre un certo confine, ed è, come gli altri, inclinato alle novità, ed a quella libertà di costumi, che le Leggi della Repubblica Francese facilitano. Scritti sanguinarj contro i Principi, contro la Religione Dominante sortono tutto dì, sono ben accolti, avidamente letti, ed imprimono a poco a poco le massime conformi ai principj di quel Governo. Una prova evidente de' progressi, che fanno i Francesi sull' opinione del Popolo Milanese si è la spontanea offerta di una Legione di questo di marciare contro Modena unitamente ai Ribelli Regiani, quando sul principio non eravi chi si volesse arrolare nelle Guardie Urbane: e sebbene di poco momento possa considerarsi in ora tal passo, non è però irragionevole il temersene delle serie conseguenze. L' esempio d'una Legione può venir imitato dalle altre, insensibilmente organizzarsi un' Armata Milanese, e se anco i Francesi avessero ad allontanarsi in queste contrade, vi lascierebbero tra le altre funeste memorie i semi della rivolta, e degli odj tra i popoli Italiani, che ne' tempi scorsi accendendo le guerre civili insanguinarono quasi tutti i terreni di questa beata parte d' Europa.

Se la posizione del Bergamasco fosse lontana dai confini, ove sembrano destarsi tali principj, o se minore fosse il mio zelo nel sostenere questa Reggenza, non oserei avanzare spiacevoli congetture, ma la situazione di questa Provincia, ed il geloso esercizio del mio dovere fanno, che io sia esatto anco in que' rapporti, che desidero vivamente non abbiano mai ad interessare le viste Sovrane.

Milano in questi dì non offre novità di rimarco. Vi fu gran festa per la condotta fatta in quella capitale dai soldati ribelli di Regio di un corpo di Austriaci resisi prigionieri dopo aver quà, e là girato senza poter ritornare in Mantova, da dove erano usciti in una sortita della Guarni-